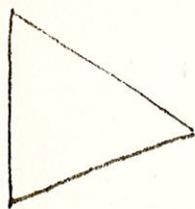


CONTRO LA POLITICA PADRONALE E GOVERNATIVA UNITA' E LOTTA DEI LAVORATORI

Lo sciopero regionale di giovedì assume un significato politico rilevante per i contenuti che ha e per il fatto stesso di essere stato deciso dopo il raggiungimento dell'accordo programmatico.



L'intesa programmatica infatti vuole essere nelle intenzioni di tutti i partiti che l'hanno sottoscritta una cappa di piombo sull'azione del sindacato: I CONTENUTI DELL' ACCORDO DOVREBBERO ESSERE I LIMITI AL DI LA' DEI QUALI NON BISOGNEREBBERO ANDARE, MA ANCHE IL METODO PREFIGURATO COME UNICO METODO "DEMOCRATICO" E' QUELLO DEGLI ACCORDI DI VERTICE E NON QUELLO DELLA LOTTA.

Per questo il fatto stesso di fare questo sciopero, insieme a tutte le altre iniziative prese in questi ultimi giorni, ha un significato politico generale che va al di là dei singoli obiettivi.

Non è un caso che le forze che vorrebbero che il sindacato fosse cinghia di trasmissione del compromesso storico questo sciopero non lo volevano e hanno fatto sì che fosse suddiviso in ben 11 manifestazioni di zona per sminuirne proprio il significato politico.

Sui contenuti c'è da dire che è necessario passare dalle parole ai fatti!!

Sull'agro-industria, sull'edilizia, sul piano dell'occupazione giovanile si indicano obiettivi positivi su cui aprire delle vertenze: BENE, CHE QUESTE VERTENZE VENGA APERTE!!! ma non chiedendo i soliti incontri che non concludono nulla o neppure vengono concessi, ma aprendo una iniziativa di lotta che costringa le controparti ad accordarsi e a rispettare gli impegni. Se non si fa questo non si ottiene altro risultato che aumentare la sfiducia dei lavoratori per la possibilità di ottenere dei risultati su quei terreni.

Questo oggi sarebbe suicida perché la situazione sta rapidamente aggravandosi su tutti i terreni, in particolare su quello della occupazione

I casi dell'Orsi-Mangelli, della Maraldi, della ICO ecc. sono solo quelli più evidenti di una situazione di piccole e medie aziende oltre che di aziende artigiane che chiudono nel silenzio, situazione che è prevedibile che avrà un brusco peggioramento a settembre.

Eppure proprio sul terreno dell'occupazione l'azione del sindacato è particolarmente debole. La delega all'azione e all'accordo fra i partiti crea gravissimi danni, il caso della ex Orsi-Mangelli è esemplare in questo senso, la lotta su questo terreno deve essere ripresa in mano direttamente dai lavoratori, dai CdP, dai sindacati, questa è l'unica condizione per salvaguardare l'occupazione senza compromessi che danneggino seriamente i lavoratori. L'intesa programmatica porta invece ad avere come logica di fondo quella della subordinazione, della salvaguardia dell'occupazione al rilancio del modello di sviluppo padronale basato sull'aumento dello sfruttamento.

ANCHE RIPRENDERE LA LOTTA IN DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E' UN MODO, NEI FATTI, PER COMBATTERE L'ACCORDO PROGRAMMATICO.

QUESTO SCIOPERO PUO' RAPPRESENTARE UNA SVOLTA, MA SOLO A CONDIZIONE CHE SI METTA IN PRATICA SUL SERIO GRAN PARTE DELLE COSE CHE SI DICE DI VOLER FARE.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

(Avanguardia Operaia - Partito di Unità Proletaria

CIP Via S. Carlo 42

federazione unificata di Bologna)

BO/ 12/7/77